

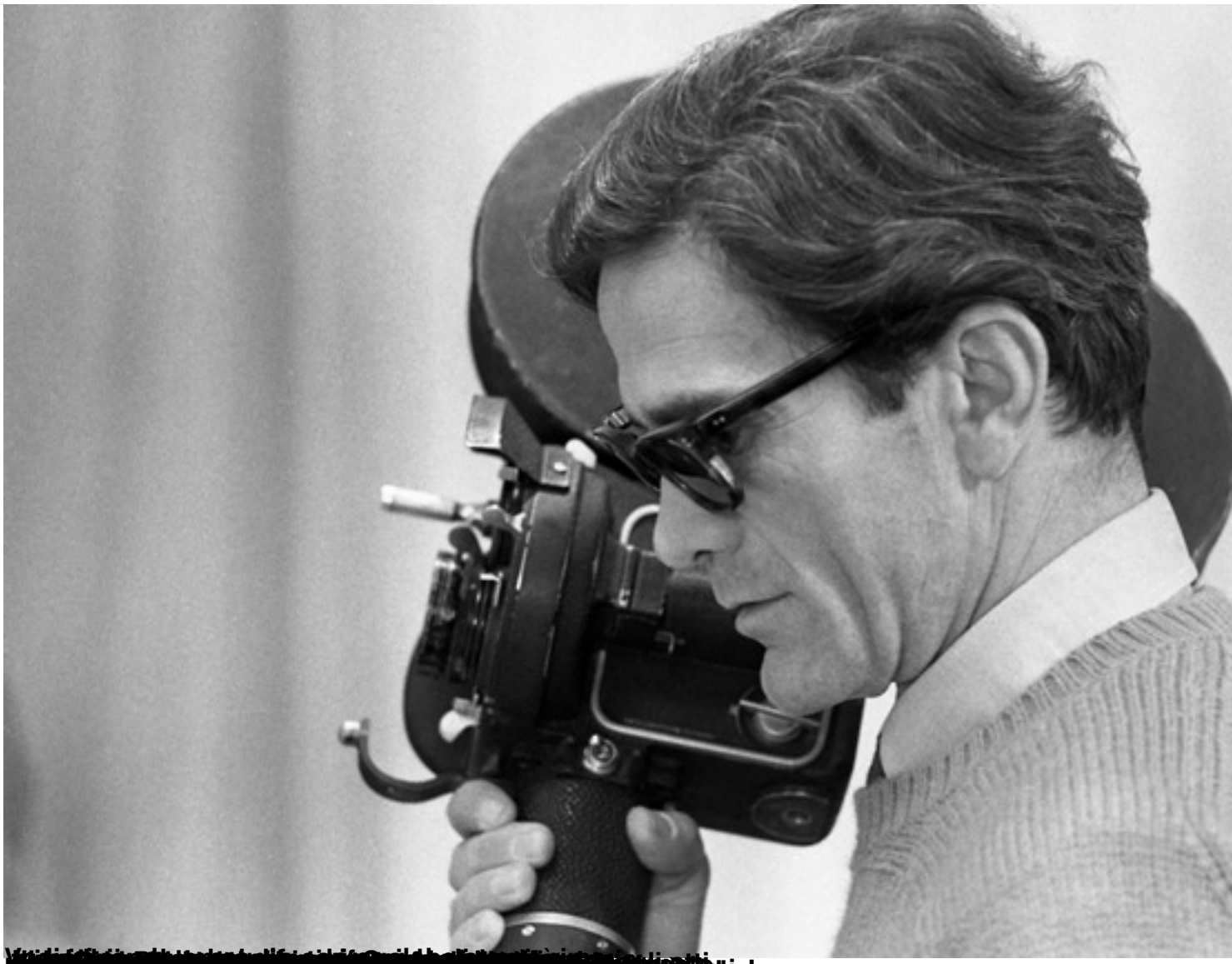


A Pier Paolo Pasolini

Non mi rassegnerò mai alla tua morte.
Sei stato così indispensabile per me, così necessario
che a pensare che la terra più non ti prevede,
e la vita ti ha abbandonato urlo di un dolore
senza tregua o pace in qualche conforto.
L'idea che non avevi nessuna voglia di morire,
pur se come tutti i poeti la morte l'avevi tante volte
invocata, fino ad esorcizzarla, mi fa terrore.

Non volevi morire, lo so; non così almeno, ucciso,
dilaniato, calpestato, e questo limite assurdo
del destino mi colpisce come una violenza incredibile.
Vieni a dirmi perché sei morto, perché ci hai lasciato,
se esiste Dio in qualche parte del Creato!

Tu solo eri intelligente e padre tanto
da acquietare la mia fame e sete di pianto!



[redacted]ria!